

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 166

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

LUNEDÌ 15 GIUGNO 2026



**LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO**

Alamotor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

Nel messaggio per la 'Giornata Mondiale dei Poveri' il Pontefice attacca la corruzione: "La Chiesa, per sua stessa natura, è chiamata ad essere povera e rifugio per i poveri"

Papa Leone XIV: "Il grido dei fragili soffocato dall'indifferenza digitale"

STEFANO GHIONNI

Il grido dei poveri è tornato prepotentemente al centro della scena ecclesiale ieri, nella 'X Giornata Mondiale dei Poveri'. Difatti Leone XIV ha indicato nell'invisibilità sociale e nell'indifferenza digitale due forme di esclusione che soffocano la richiesta di giustizia dei fragili. Il tema scelto, tratto dal Salmo 14, ha dato al messaggio una chiave precisa: "Il Signore è il rifugio del

povero". Il Pontefice non ha consegnato alla Chiesa un richiamo di circostanza, anzi. È partito dalla Scrittura e ha portato il discorso dentro le fratture del presente, con parole che hanno chiamato in causa società, politica, comunità cristiane e coscienze. La povertà, nel testo diffuso per la giornata celebrata nella XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, non è apparsa come un dato [...]

continua a pagina 2



La bozza prevede stop all'atomica, riapertura di Hormuz e 25 miliardi sbloccati. L'Iran frena e accusa gli Usa: "Non rispettano gli impegni". Tajani: "Una pace deve comportare anche l'impegno iraniano a fermare Hezbollah"

Donald Trump annuncia l'intesa con Teheran, ma il raid israeliano su Beirut riapre la crisi

ANTONIO MARVASI

Trump aveva annunciato la firma imminente di un memorandum con Teheran e la riapertura "a breve" di Hormuz. Su Truth ha ribadito che l'Iran avrebbe "appena accettato di non avere mai

un'arma nucleare". Secondo Reuters, la bozza impegnerebbe Teheran a non "produrre o acquisire" l'atomica e rinvierebbe a una fase successiva di sessanta giorni la gestione dell'uranio arricchito già presente nel Paese.

continua a pagina 4



LA NAVE "SMYRTOS" BATTENTE BANDIERA DEL CAMERUN È STATA FERMATA AL LARGO DELL'INGHILTERRA. KIEV PARLA DI COLPO ALLA MACCHINA BELLICA DI MOSCA. ALLARME AIEA PER LA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA



Londra ferma una petroliera russa nella Manica, Zelensky porta il dossier Ucraina al G7

FRANCESCO GENTILE

a pagina 5

IL REPORT DELLA 'ROME BUSINESS SCHOOL' EVIDENZIA L'ANDAMENTO 2026, MADRID RESTA AVANTI PER FLUSSI INTERNAZIONALI E SPESA DEI VISITATORI

Turismo, l'Italia cresce ma la Spagna corre più veloce: resta il divario su arrivi e spesa estera

MAURIZIO PICCININO

Il turismo italiano continua a espandersi, ma la sfida non riguarda più soltanto l'aumento dei visitatori. Il tema centrale diventa la distribuzione dei flussi sul territorio e la capacità di trasformare la crescita in valore economico diffuso. È quanto emerge dal report 'Italia oltre l'overtourism: il turismo di prossimità ridisegna le nuove mete del 2026', realizzato da Valerio Mancini, direttore del Centro di Ricerca Divulgativo della Rome Business School. Le previsioni per l'estate indicano 171,8 milioni di presenze tra luglio e agosto, delle quali oltre 89 milioni provenienti dall'estero. Il dato segue un primo trimestre che ha raggiunto 71,6 milioni di presenze, in aumento



del 16% rispetto allo stesso periodo del 2025. Nel 2025 gli arrivi hanno registrato una flessione dello 0,9%, mentre le presenze sono salite del 2,3%, attestandosi a 476,9 milioni. La componente internazionale ha sostenuto la crescita con 255 milioni di pernottamenti e una spesa turistica pari a 60,4 miliardi di euro, in aumento del 4,7%.

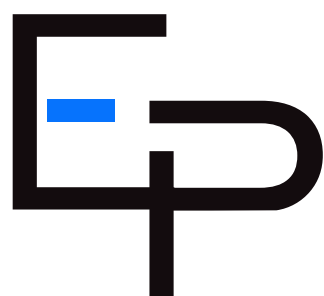
continua a pagina 3

SECONDO LE STIME DI CONFESERCENTI, GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI COSTANO IN MEDIA QUASI 10MILA EURO L'ANNO PER IMPRESA. A PAGARE IL CONTO PIÙ SALATO LE ATTIVITÀ DEL TURISMO, SOPRATTUTTO ALBERGHIERE

Burocrazia, costo nascosto per le imprese: pesa quasi il 3% del fatturato e vale 12 miliardi di euro l'anno

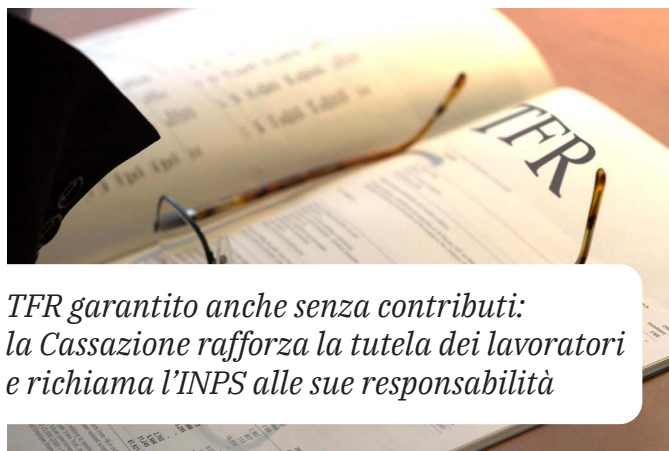
PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com



TFR garantito anche senza contributi: la Cassazione rafforza la tutela dei lavoratori e richiama l'INPS alle sue responsabilità

RICCARDO RENZI

a pagina 7



La tutela dell'individuo nelle società liberali e nei sistemi autocratici

(1 - CONTINUA)

GIOVANNI IANNOTTI

a pagina 8

NEL MESSAGGIO PER LA 'GIORNATA MONDIALE DEI POVERI' IL PONTEFICE ATTACCA LA CORRUZIONE: "LA CHIESA, PER SUA STESSA NATURA, È CHIAMATA AD ESSERE POVERA E RIFUGIO PER I POVERI"

Papa Leone XIV: "Il grido dei fragili soffocato dall'indifferenza digitale"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

[...] inevitabile, ma come l'effetto di rapporti segnati da dominio, scarto, accessi negati. Dove il senso di Dio si perde, ha scritto il Santo Padre, l'altro non resta più accanto: finisce sotto, schiacciato da chi possiede mezzi, voce, reti, potere. Da qui nasce un'ingiustizia che "sgorga dalla corruzione tracotante" e colpisce i poveri prima di tutti. La denuncia ha raggiunto anche il mondo digitale. Prevost ha parlato di un grido di giustizia spento da tecniche subdole, fino a togliere forza alle richieste di chi resta fuori dai luoghi dove si decide. La rete, nata come spazio di connessione, può rafforzare il pregiudizio e alzare una cortina attorno alle cause di chi non pesa nell'opinione pubblica. La povertà, così, non scompare perché risolta: scompare perché rimossa.

CAMPO MORALE

È stato il passaggio più attuale del messaggio. Il Vescovo di Roma ha trattato il digitale come un campo morale, non come un semplice strumento. Quando la voce dei poveri non genera ascolto, quando la sofferenza scorre senza ferire le coscienze, la tecnologia smette di avvicinare e partecipa allo scarto. L'indifferenza assume forme meno visibili: meno rifiuto esplicito, più silenzio; meno ostilità dichiarata, più distanza. A chi resta fuori, ha ricordato Leone XIV, rimane il rifugio in Dio, che ascolta senza misurare la dignità sul consenso. Da qui il messaggio ha chiamato in causa la Chiesa. Leone XIV ha chiesto una comunità povera e rifugio per i poveri, fedele al Vangelo non per dichiarazione ma per forma di vita. Non basta aprire spazi di assistenza, se chi entra resta destinatario muto di un aiuto. Il Pontefice ha domandato alle comunità di riconosce-



re nomi, storie, attese. La carità, nel testo, non coincide con un gesto isolato: diventa luogo di giustizia, via di riscatto, possibilità di restituire parola a chi l'ha persa nel giudizio degli altri. Il riferimento a Cristo ha orientato l'intero documento. Gesù non protegge da lontano: condivide la povertà umana fino alla croce. Per questo il rifugio indicato dal Salmo prende corpo in una presenza. Nella Chiesa, ha scritto il Papa, Cristo offre pane e amicizia, porta luce, restituisce dignità. Se i poveri sono stati privati di parola e volto, la comunità cristiana non può parlare di loro come di una categoria. Deve incontrarli come fratelli, sorelle, soggetti capaci di dono.

CORRUZIONE

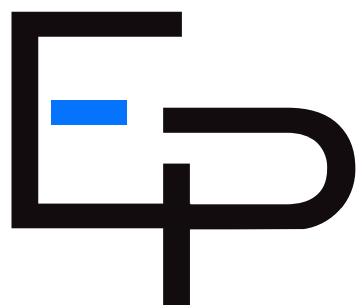
Il messaggio ha avuto anche una lettura sociale. La corruzione, secondo Leone XIV, non resta un vizio privato chiuso nei palazzi: scava legami, orienta risorse, decide chi riceve tutela e chi può attendere. Per questo la povertà non ha il profilo della fatalità. Porta il segno di scelte umane, di omissioni, di economie che proteggono l'accumulo e lasciano ai margini chi non produce vantaggio. Il Pontefice ha ripreso poi Sant'Agostino, con la parabola del ricco e di Lazzaro. Il ricco aveva fama tra gli uomini, ma il Vangelo ne tace il nome; il povero sembrava perduto nel silenzio, e Dio lo rivela. In questa inversione sta il cuore del messaggio: ciò che il mondo scarta, Dio lo custodisce. E ciò che appare irrilevante agli occhi del potere può

diventare misura di salvezza. Nell'anno dell'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, Sua Santità ha richiamato il gesto del poverello che a Roma, presso la tomba di Pietro, scambiò i propri abiti con quelli di un mendicante e trascorse un giorno tra i poveri. Non fu una scena edificante, ma una scelta di posizione. Vestire i panni di chi chiede elemosina significa accettare che il mondo appaia diverso se visto dal basso.

CULTO E GIUSTIZIA

Nel lessico del Papa il rifugio non indica un riparo provvisorio. È una casa morale, un luogo in cui il povero torna a esistere davanti agli altri. La comunità cristiana perde credibilità se separa culto e giustizia, preghiera

e ascolto, dottrina e vita delle persone ferite. Il Vangelo, invece, ricompone ciò che la società divide: pane e dignità, soccorso e diritti, prossimità e cambiamento. La Giornata di ieri ha assunto così il profilo di una verifica. La Chiesa, ha affermato il Papa, non può restare chiusa mentre molti attendono alla porta. Deve chiedersi se arriva dove la marginalità pesa, se ascolta prima di parlare, se sostiene il desiderio di giustizia, se preferisce la povertà evangelica alla ricchezza ingiusta. Non si tratta di organizzare una parentesi annuale, ma di misurare la credibilità cristiana sul rapporto con chi non conta. Nel finale Leone XIV ha affidato alla Vergine Maria il cammino delle comunità e ha invocato una conversione del cuore.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

IL REPORT DELLA 'ROME BUSINESS SCHOOL' EVIDENZIA L'ANDAMENTO 2026, MADRID RESTA AVANTI PER FLUSSI INTERNAZIONALI E SPESA DEI VISITATORI

Turismo, l'Italia cresce ma la Spagna corre più veloce: resta il divario su arrivi e spesa estera

MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Per il 2026 Demoskopikastima 141,2 milioni di arrivi e 478,6 milioni di presenze.

UNA FASE DIVERSA

Secondo l'analisi il sistema turistico nazionale sta entrando in una fase diversa rispetto agli anni successivi alla pandemia. La crescita continua, ma premia soprattutto le destinazioni capaci di costruire un'offerta riconoscibile e legata alle caratteristiche del territorio. Un segnale arriva dai borghi. Nel 2025 le presenze nei piccoli centri sono aumentate del 7%, mentre le ricerche online dedicate a queste destinazioni hanno raggiunto quota 94 milioni nel 2024, con una crescita del 52% rispetto all'anno precedente. Il cambiamento riguarda anche le modalità di prenotazione. Oltre il 40% delle prenotazioni turistiche europee viene effettuato entro trenta giorni dalla partenza, mentre più del 70% passa attraverso piattaforme digitali. Algoritmi, recensioni, social network e sistemi di pricing influenzano in misura crescente le scelte dei viaggiatori e favoriscono località meno conosciute rispetto alle destinazioni tradizionali.

ALTRI NUMERI

Tra le regioni con il maggior nu-

mero di presenze figurano Lazio e Veneto. Il Lazio ha superato gli 82 milioni di pernottamenti nel 2025 grazie anche all'effetto del Giubileo, mentre il Veneto si mantiene oltre gli 81 milioni. La Campania registra una delle crescite più rapide, con oltre 18 milioni di visitatori. La Toscana continua invece a distinguersi per la spesa media dei turisti stranieri, superiore ai mille euro per visitatore. Negli ultimi anni hanno guadagnato terreno anche Abruzzo, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Basilicata. La domanda orientata verso turismo naturalistico, percorsi outdoor

ed esperienze enogastronomiche ha favorito territori meno esposti alla pressione dei grandi flussi turistici.

Il confronto internazionale mostra però un divario ancora ampio. Nel 2025 la Spagna ha accolto 96,8 milioni di turisti stranieri e ha registrato una spesa estera pari a 134,7 miliardi di euro, oltre il doppio rispetto all'Italia. Anche la Francia ha superato i 100 milioni di visitatori internazionali, grazie a una strategia che integra turismo culturale, gastronomia, lusso e grandi eventi.

CRITICITÀ

Secondo il rapporto l'Italia dispone di un patrimonio territoriale comparabile a quello dei principali concorrenti europei, ma continua a confrontarsi con alcune criticità. Tra queste figurano la frammentazione delle politiche regionali, la limitata integrazione tra mobilità e promozione e l'assenza di una gestione unitaria dei dati disponibili. L'overtourism rappresenta un altro nodo aperto. Il fenomeno non incide soltanto sulla qualità dell'esperienza turistica, ma produce effetti sul costo delle abitazioni, sulla

composizione sociale dei centri storici e sulla vivibilità urbana. Venezia resta il caso più noto, ma situazioni simili interessano anche altre città europee. Per il report le priorità dei prossimi anni riguardano quattro ambiti: destagionalizzazione dei flussi, valorizzazione delle destinazioni minori, utilizzo coordinato dei dati e incremento della spesa media per visitatore. L'obiettivo non consiste nell'aumentare soltanto arrivi e presenze, ma nel distribuire i benefici economici su una parte più ampia del territorio nazionale.



La
Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma
Tel. 06.45496800
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1952
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.
AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo



FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBRAI
EDITORI

LA BOZZA PREVEDE STOP ALL'ATOMICA, RIAPERTURA DI HORMUZ E 25 MILIARDI SBLOCCATI. L'IRAN FRENA E ACCUSA GLI USA: "NON RISPETTANO GLI IMPEGNI". TAJANI: "UNA PACE DEVE COMPORTARE ANCHE L'IMPEGNO IRANIANO A FERMARE HEZBOLLAH"

Donald Trump annuncia l'intesa con Teheran, ma il raid israeliano su Beirut riapre la crisi

ANTONIO MARVASI

segue dalla prima pagina

Il pacchetto prevederebbe anche la rimozione del blocco marittimo americano, la sospensione temporanea delle sanzioni Usa sul petrolio iraniano e lo scongelamento di 25 miliardi di dollari in asset di Teheran. Ma mentre la Casa Bianca spingeva per chiudere, il Centcom ha riferito di aver fermato nelle ultime ventiquattro ore altre due navi dirette verso porti iraniani attraverso lo Stretto. Da Teheran sono arrivati segnali di cautela: Fars, agenzia vicina ai Pasdaran, ha scritto che la decisione finale "è ancora in fase di esame" e che proseguono valutazioni politiche, giuridiche e tecniche. Qatar e Pakistan continuano la mediazione. Una delegazione qatariota è arrivata ieri a Teheran, mentre Doha e Kuwait hanno sostenuto gli sforzi per una firma rapida. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha rivendicato su Telegram che l'Iran è uscito dalla guerra "più potente di prima" e ha dimostrato di poter incidere sull'economia globale attraverso Hormuz. Ma intanto in Iran cresce l'opposizione all'intesa. Gruppi ultraconservatori hanno manifestato davanti a sedi del ministero degli Esteri a Teheran e Mashhad, chiedendo le dimissioni di Ghalibaf e di Araghchi. Alcuni parlamentari accusano il governo di violare le linee rosse della Guida Suprema e di preparare una "vittoria per gli Stati Uniti". Il vice comandante dei Pasdaran Yadollah Javani ha avvertito che le forze armate restano "con la mano sul grilletto".

IL RAID ISRAELIANO
SU BEIRUT RIAPRE LA CRISI

In questo quadro è arrivato il nuovo raid israeliano in Libano. L'attacco alla periferia meridionale di Beirut, roccaforte di Hezbollah, ha irrigidito Teheran proprio mentre il negoziato sembrava vicino alla stretta finale. Secondo i media libanesi, il raid ha provocato almeno tre morti e quindici feriti. Altri cinque morti, tra cui tre donne, sono stati segnalati nel distretto di Sidone, in attacchi attribuiti a Israele tra la sera precedente e la mattina di ieri. Benjamin Netanyahu e il ministro della Difesa Israel Katz hanno rivendicato l'operazione

come risposta ad attacchi di Hezbollah contro il territorio israeliano. L'Idf ha parlato di obiettivi "mirati" contro infrastrutture del movimento sciita. Secondo Axios, Israele avrebbe informato il Centcom americano poco prima dell'attacco, un elemento che rafforza a Teheran l'accusa di una tolleranza statunitense. Mohammad Bagher Ghalibaf, Presidente del Parlamento iraniano e capo negoziatore, ha accusato Washington di aver dato a Israele il "via libera" e di non essere "disposta o in grado" di rispettare i propri impegni. "Il gioco del

poliziotto buono e poliziotto cattivo è passato di moda", ha scritto su X. Il portavoce della Commissione sicurezza nazionale, Ebrahim Rezaei, ha aggiunto che "la via per un accordo è punire il regime sionista". Mohammadjafar Asadi, vice comandante del Khatam al Anbiya, ha avvertito che l'attacco a Dahyieh "non resterà senza risposta". I media israeliani hanno riferito che Israele si prepara a possibili attacchi iraniani.

POSIZIONI EUROPEE

Il Premier britannico Keir Starmer ha discusso con Trump gli sforzi per chiudere il conflitto con l'Iran, sostenendo i progressi verso una soluzione e la disponibilità di Londra ad aiutare nell'attuazione dell'accordo. Starmer ha insistito anche sulla libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz, passaggio decisivo per ridurre l'impatto economico globale della crisi. Anche Bruxelles segue il dossier marittimo. L'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas ha richiamato l'attenzione su Hormuz e sul Mar Rosso, dove resta il rischio di un coinvolgimento degli Houthi. Nell'Ue c'è la volontà di rafforza-

re la vigilanza, ma per ora senza modificare il mandato dell'operazione Aspides.

TAJANI: L'IRAN FERMI HEZBOLLAH

Sul dossier libanese si muove anche l'Italia. Al Forum in Masseria di Manduria, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha detto che Roma è pronta ad aumentare il proprio ruolo nella formazione dell'esercito libanese, dopo averne parlato con Israele, Stati Uniti e Libano. L'obiettivo è rafforzare le forze regolari, chiamate a disarmare Hezbollah. "Una pace con l'Iran deve comportare anche l'impegno iraniano a fermare Hezbollah", ha dichiarato Tajani. "Se Hezbollah non lancia più missili su Israele, anche Israele sarà costretto a fare marcia indietro". Il Vicepremier ha espresso preoccupazione per i bombardamenti sui civili e sui quartieri cristiani di Tiro, definendo i cristiani libanesi "elemento di stabilità", e ha chiesto di rafforzare l'autorità del Presidente Joseph Aoun, indicato come interlocutore decisivo per riportare il Libano sotto il controllo delle istituzioni legittime.



Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

LA NAVE "SMYRTOS" BATTENTE BANDIERA DEL CAMERUN È STATA FERMATA AL LARGO DELL'INGHILTERRA. KIEV PARLA DI COLPO ALLA MACCHINA BELLICA DI MOSCA. ALLARME AIEA PER LA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA



FRANCESCO GENTILE

Le forze britanniche hanno intercettato nella Manica la petroliera Smyrtos, indicata da Londra come parte della flotta ombra usata da Mosca per aggirare le sanzioni sul petrolio. La nave, battente bandiera del Camerun, era partita il 5 giugno da Ust Luga, sul Baltico, diretta a Port Said, in Egitto. Secondo i media britannici, aveva attraversato il Baltico, circumnavigato la Danimarca e raggiunto il Mare del Nord prima di arrivare nella Manica. Dopo il fermo, la Smyrtos è stata portata all'ancora al largo della costa meridionale dell'Inghilterra, vicino all'isola di Portland, dove resterà monitorata per le indagini e per eventuali rischi ambientali o di sicurezza. Il ministero della Difesa britannico ha definito l'intervento *"la prima operazione di questo tipo guidata dal Regno Unito"*. I commando della Royal Marine sono saliti a bordo con agenti della National Crime Agency. L'operazione, durata circa sei ore secondo la Bbc, è stata condotta con le autorità francesi. Il Premier Keir Starmer ha parlato di *"un altro duro colpo*

Londra ferma una petroliera russa nella Manica, Zelensky porta il dossier Ucraina al G7

alla Russia" e di un avvertimento a chi alimenta la guerra di Vladimir Putin. Secondo Sky News e Defence Journal, dopo il fermo altre navi riconducibili alla flotta ombra russa avrebbero iniziato ad allontanarsi dalle acque britanniche.

KIEV: COLPIRE IL PETROLIO PER COLPIRE LA GUERRA

Kiev ha accolto l'operazione come un colpo al finanziamento dello sforzo bellico russo. Il ministro degli Esteri Andrii Sybiha ha definito la flotta ombra *"uno strumento di guerra"*: *"Ogni nave fermata significa meno fondi per la macchina bellica russa"*. Anche Volodymyr Zelensky ha ringraziato Starmer e ha chiesto all'Europa norme per fermare le petroliere,

restringere le spedizioni e confiscare il petrolio trasportato. La stretta arriva alla vigilia del G7 in Francia, dove Zelensky vuole riportare la guerra al centro dell'agenda. *"Il destino dell'Europa si decide qui"*, ha scritto su X. Secondo il Presidente ucraino, Kiev combatte per la propria indipendenza, per la scelta europea e per la sicurezza di Stati baltici, Polonia, Ungheria, Slovacchia, Romania, Moldavia e Caucaso. Il confronto proseguirà poi al Consiglio europeo e al vertice Nato di Ankara. Da Roma, Antonio Tajani ha avvertito che l'Unione europea dovrà essere rappresentata in un'eventuale trattativa di pace. *"Se si arriverà alla pace, nel momento in cui si deciderà se e come ritirare le sanzioni, al tavolo dovrà*

esserci l'Europa", ha detto al Forum in Masseria.

TRUMP PARLA CON ZELENSKY E PUTIN

Nella stessa giornata, Donald Trump ha parlato separatamente con Zelensky e con Putin, nel giorno del suo ottantesimo compleanno. La telefonata con Zelensky è durata almeno trenta minuti. Il leader ucraino l'ha definita *"fantastica"* e ha riferito di aver discusso del fronte, del sostegno militare americano e delle prossime mosse diplomatiche. Ha ringraziato Washington per gli aiuti, *"dai Javelin ai Patriot"*, e ha annunciato che alcune *"buone idee"* saranno approfondite al G7. Più lunga, 55 minuti secondo la Tass, la conversazione con Pu-

tin. Il Cremlino ha riferito che il Presidente russo ha chiamato Trump per gli auguri. Secondo il consigliere Yuri Ushakov, il leader americano ha chiesto la fine della guerra in Ucraina. Resta aperto il formato di un eventuale negoziato.

RAID E ALLARME ZAPORIZHZHIA

Sul terreno la guerra non rallenta. Zelensky ha denunciato *"centinaia di attacchi"* russi ogni giorno contro città e infrastrutture civili. Secondo Kiev, nell'ultima settimana Mosca ha lanciato 1.920 droni da combattimento, 1.790 bombe aeree guidate e 17 missili. Le autorità russe hanno accusato Kiev di un attacco con droni su Oryol, dove sarebbe stato colpito un edificio residenziale, con un morto e nove feriti. Resta alta anche l'allerta nucleare. Il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, ha espresso *"profonda preoccupazione"* per l'aumento dell'attività militare vicino alla centrale di Zaporizhzhia, occupata dalle forze russe. L'Agenzia ha chiesto la *"massima moderazione militare"* attorno a tutte le installazioni nucleari.

SECONDO LE STIME DI CONFESERCENTI, GLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI COSTANO IN MEDIA QUASI 10MILA EURO L'ANNO PER IMPRESA. A PAGARE IL CONTO PIÙ SALATO LE ATTIVITÀ DEL TURISMO, SOPRATTUTTO ALBERGHIERE



Burocrazia, costo nascosto per le imprese: pesa quasi il 3% del fatturato e vale 12 miliardi di euro l'anno

PAOLO FRUNCILLO

Gli adempimenti burocratici rappresentano una delle voci di costo più rilevanti per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi, soprattutto per le micro e piccole attività. Una vera e propria "burocratax" occulta che, secondo le stime di Confesercenti, assorbe ogni anno quasi il 3% del fatturato aziendale. In media, ogni impresa sostiene oltre 10mila euro di costi annui per adempiere alle procedure necessarie al mantenimento dell'attività. Un esborso complessivo che raggiunge i 12 miliardi di euro l'anno e che contribuisce ad aumentare sensibilmente il carico complessivo che grava sul siste-

ma produttivo. Il peso della burocrazia, tuttavia, non si misura soltanto in termini economici: incide anche sul tempo dedicato alla gestione delle pratiche, ai rapporti con la Pubblica amministrazione e all'adeguamento continuo alle disposizioni normative.

15 ANNI MA NIENTE SEMPLIFICAZIONI

Negli ultimi quindici anni il tema della semplificazione amministrativa è rimasto costantemente al centro del confronto tra Governi, amministrazioni territoriali e rappresentanze delle imprese. L'introduzione del portale "Impresa in un giorno" e del modello SUAP aveva segnato un passag-

gio importante verso la creazione di un punto unico di accesso per l'avvio e la gestione delle attività economiche. Un progetto innovativo che, però, non ha ancora espresso pienamente le proprie potenzialità.

L'AGENDA DELLE RIFORME

La questione è tornata con forza nell'agenda delle riforme grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha collegato la riduzione degli oneri burocratici agli obiettivi di competitività del sistema economico e di rafforzamento della capacità amministrativa. L'Agenda per la semplificazione 2020-2026 ha previsto interventi di reingegnerizzazione dei procedimenti, standardizza-

zione della modulistica, digitalizzazione delle pratiche e realizzazione di un catalogo unico dei regimi amministrativi, fissando l'obiettivo di semplificare centinaia di procedure entro il 2026.

TANTE PROPOSTE MA NIENTE SVUOTA

Nonostante l'ampia consapevolezza del costo economico della burocrazia, i risultati ottenuti finora restano però limitati e insufficienti. La riduzione degli oneri amministrativi non è ancora percepibile in modo strutturale dalle imprese. A frenare il cambiamento continuano a essere tre criticità principali: l'eccessiva stratificazione normativa, la disomogeneità territoriale nell'applicazione delle regole e la continua introduzione di nuovi obblighi formali che finiscono per sostituirsi ai precedenti senza produrre una reale semplificazione. Nel mondo del lavoro, in particolare, la sovrapposizione delle disposizioni normative rende la gestione aziendale sempre più complessa e onerosa.

GLI ADEMPIMENTI INUTILI E COSTOSI

Commercio, ricettività e pubblici esercizi condividono un nucleo comune di obblighi amministra-

tivi, fiscali, contributivi e relativi a lavoro, sicurezza e privacy. A questi si aggiungono però adempimenti specifici legati alle peculiarità dei singoli settori.

TURISMO E ALBERGHI I PIÙ PENALIZZATI

L'analisi di Confesercenti, riferita alle imprese fino a 49 addetti, stima che il costo annuo degli adempimenti necessari a mantenere operativa un'attività sfiori i 10mila euro per impresa. I costi più elevati si registrano nel comparto turistico, in particolare per le strutture alberghiere, dove la spesa supera mediamente i 14mila euro annui. Un dato significativo è che circa l'80% di tali costi deriva dall'acquisto di servizi professionali esterni necessari per gestire correttamente gli obblighi amministrativi.

IL COSTOSO FRENO DELLA BUROCRAZIA

Nel complesso, la burocrazia continua dunque a rappresentare un freno alla competitività delle imprese italiane, incidendo per quasi il 3% sul fatturato aziendale e sottraendo risorse economiche e organizzative che potrebbero essere destinate a investimenti, innovazione e crescita.

MEKTRA

Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.

Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.

RICCARDO RENZI

C'è una differenza fondamentale tra uno Stato che tutela il lavoro e uno Stato che si limita a registrare le inadempienze delle imprese. La recente sentenza n. 11569 del 30 aprile 2024 della Corte di Cassazione si colloca precisamente su questo confine, affermando un principio destinato ad avere effetti rilevanti sul sistema previdenziale italiano: il lavoratore non può essere penalizzato se il datore di lavoro non versa all'INPS le quote di Trattamento di Fine Rapporto dovute al Fondo di Tesoreria. La decisione degli Ermellini affronta una questione che negli ultimi anni ha interessato migliaia di dipendenti di grandi imprese. Dal 2007, infatti, le quote di TFR maturate nelle aziende con almeno cinquanta dipendenti confluiscono nel Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Ma cosa accade quando il datore di lavoro omette i versamenti? Il rischio, fino a oggi, era che l'inadempienza dell'impresa si trasformasse in un danno per il lavoratore. La Cassazione ha

TFR garantito anche senza contributi: la Cassazione rafforza la tutela dei lavoratori e richiama l'INPS alle sue responsabilità

escluso con nettezza questa eventualità.

La vicenda nasce dal contenzioso promosso da tre lavoratori che avevano ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti dell'INPS per il pagamento degli accessori maturati sul TFR liquidato in ritardo. Dopo due pronunce favorevoli nei gradi di merito, la Suprema Corte è intervenuta per chiarire un aspetto decisivo: quale sia la natura giuridica delle prestazioni erogate dal Fondo di Tesoreria. Il punto può apparire tecnico, ma ha conseguenze concrete enormi. Se il TFR pagato dal Fondo fosse considerato una semplice retribuzione differita, si applichereb-

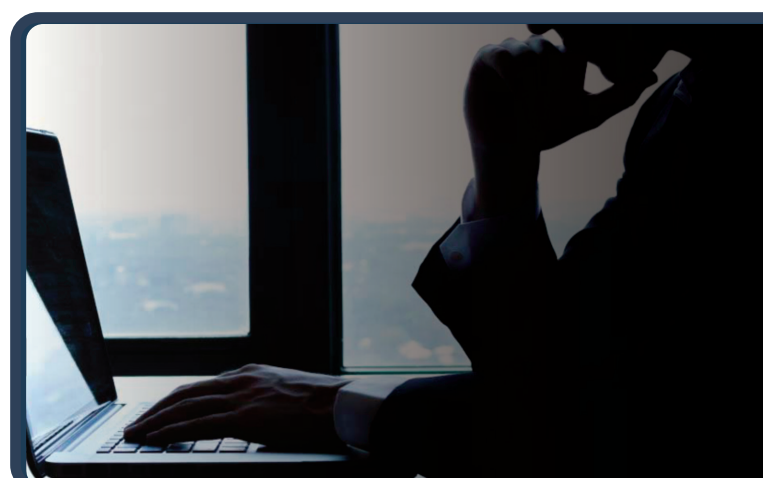
bero le regole tipiche dei crediti di lavoro. Se invece la prestazione fosse qualificata come previdenziale, entrerebbe in gioco il principio sancito dall'articolo 2116 del Codice civile, secondo cui il lavoratore conserva il diritto alle prestazioni anche quando il datore non abbia adempiuto ai propri obblighi contributivi. La Cassazione ha scelto questa seconda strada.

Secondo i giudici, il Fondo di Tesoreria non svolge una funzione meramente contabile. È uno strumento pubblico di garanzia che opera secondo logiche previdenziali e solidaristiche. Non è un semplice deposito di somme accantonate dal singolo datore di

lavoro, ma un meccanismo che funziona attraverso il principio della ripartizione, tipico del sistema previdenziale italiano.

Il passaggio più significativo della sentenza riguarda proprio il termine utilizzato dal legislatore: il Fondo "garantisce" l'erogazione del TFR. Una parola che assume un valore determinante. Garantire significa assicurare il pagamento indipendentemente dalle vicende patrimoniali dell'impresa e dalle sue eventuali omissioni contributive. Si tratta di una pronuncia che rafforza la certezza del diritto e tutela una delle componenti più importanti della retribuzione differita. In un contesto eco-

nomico caratterizzato da crisi aziendali, procedure concorsuali e crescente fragilità di molte realtà produttive, trasferire sul lavoratore il rischio dell'inadempimento datoriale avrebbe significato compromettere la funzione sociale stessa del TFR. Naturalmente questo non libera le imprese dai loro obblighi. Al contrario. L'INPS, una volta effettuato il pagamento, conserva il diritto di recuperare le somme non versate, insinuandosi eventualmente nelle procedure fallimentari o attivando gli strumenti di riscossione previsti dalla legge. La sentenza offre quindi una lezione più ampia. In uno Stato liberale e moderno, la responsabilità dell'impresa deve restare in capo all'impresa. Il lavoratore non può diventare il soggetto chiamato a sopportare le conseguenze di omissioni contributive che non dipendono dalla sua volontà. La Corte di Cassazione ha riaffermato questo principio con chiarezza: il diritto maturato dal lavoratore viene prima degli errori, delle negligenze e delle insolvenze del datore di lavoro.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager



GIOVANNI IANNOTTI

PERCHÉ LA PRIVACY È UNA FORMA DI LIBERTÀ

Nelle società moderne la privacy viene spesso percepita come un semplice diritto alla riservatezza. In realtà il suo significato è molto più profondo: la privacy rappresenta uno degli strumenti fondamentali attraverso cui l'essere umano conserva la propria libertà interiore e la propria capacità di autodeterminazione. La tradizione liberale occidentale, sviluppata tra XVII e XIX secolo con pensatori come John Locke e John Stuart Mill, ha posto al centro l'idea che esistano diritti naturali dell'individuo che lo Stato non possa invadere arbitrariamente. Tra questi diritti vi è l'esistenza di una sfera privata nella quale la persona possa pensare, esprimersi, relazionarsi e svilupparsi senza il timore di essere costantemente osservata o giudicata dal potere. La privacy, dunque, non riguarda soltanto il "nascondere qualcosa", ma il diritto dell'individuo a non essere completamente trasparente allo Stato, alle aziende o alla collettività. Essa tutela la libertà della coscienza, delle idee, delle relazioni personali e persino il diritto all'errore, alla sperimentazione e alla deviazione rispetto alle norme sociali dominanti. Senza uno spazio privato autentico, l'essere umano rischia di perdere pro-

La tutela dell'individuo nelle società liberali e nei sistemi autocratici

gressivamente la propria spontaneità. Un individuo costantemente osservato tende infatti ad autocensurarsi, a conformarsi e ad adattare il proprio comportamento alle aspettative del potere dominante. Questo meccanismo è stato analizzato profondamente dal filosofo francese Michel Foucault, che descrisse la società moderna come una società disciplinare nella quale il controllo non avviene soltanto attraverso la forza, ma anche mediante la sorveglianza continua e l'interiorizzazione delle regole. Il modello simbolico di questo sistema è il "panopticon": una struttura nella quale il soggetto, sapendo di poter essere osservato in ogni momento, finisce per controllare sé stesso spontaneamente. La privacy, quindi, non è un dettaglio giuridico secondario, ma una componente essenziale della dignità umana e della libertà personale.

LA PRIVACY NELLE SOCIETÀ LIBERALI

Le società liberali moderne hanno progressivamente trasformato la tutela della privacy in un diritto fondamentale. Questo

processo si è sviluppato soprattutto dopo le tragedie del Novecento, quando i totalitarismi mostrarono quanto il controllo capillare sulla vita delle persone potesse diventare pericoloso. Nelle democrazie liberali contemporanee il cittadino non è considerato proprietà dello Stato, ma soggetto titolare di diritti inviolabili. Per questo motivo esistono limiti precisi ai poteri pubblici nel senso che lo Stato non può controllare arbitrariamente la corrispondenza, non può raccogliere dati senza giustificazione, non può limitare liberamente il dissenso politico, non può violare la sfera privata senza garanzie legali. Particolarmente significativa è l'esperienza della Unione Europea, che considera la protezione dei dati personali un diritto fondamentale della persona. Il regolamento europeo GDPR rappresenta uno dei sistemi più avanzati al mondo nella tutela della privacy digitale. Dietro queste norme vi è la concezione filosofica precisa che i dati personali non devono trasformare l'essere umano in un oggetto completamente leggibile e manipolabile. Infatti chi controlla i dati conosce

i gusti e le abitudini, comprende le fragilità psicologiche, può prevedere comportamenti, può influenzare scelte economiche e politiche. La privacy tutela dunque l'autonomia morale dell'individuo e impedisce che il potere pubblico o economico possa esercitare un controllo totale sulla persona. Tuttavia le società liberali pagano anche un prezzo per questa impostazione. La tutela ampia delle libertà individuali comporta spesso conflittualità politica, lentezza decisionale, pluralismo esasperato, difficoltà di coordinamento, frammentazione sociale. Le democrazie liberali appaiono frequentemente più disordinate e meno efficienti rispetto ai sistemi autoritari, proprio perché lasciano spazio al dissenso, al confronto e alla pluralità delle opinioni.

LA PRIVACY NEI REGIMI AUTOCRATICI

Nei sistemi autocratici la privacy non scompare necessariamente, ma viene subordinata alla ragion di Stato e agli interessi superiori del sistema politico. L'idea di fondo è diversa rispetto a quella liberale: non è l'individuo il cen-

tro assoluto del sistema, bensì la stabilità collettiva, l'ordine sociale, l'unità nazionale e la sicurezza dello Stato. Di conseguenza il controllo pubblico può essere molto più esteso, la sorveglianza viene considerata legittima, il dissenso organizzato viene limitato, la libertà individuale è interpretata entro i limiti stabiliti dal potere politico. In queste società la privacy viene spesso concepita non come diritto inviolabile, ma come diritto relativo e subordinato agli interessi collettivi. Il cittadino può godere di spazi personali nella vita quotidiana, ma non possiede necessariamente garanzie assolute contro l'intervento dello Stato. Dal punto di vista politico, i regimi autocratici sostengono spesso che un controllo più forte permetta maggiore sicurezza, riduzione del caos sociale, rapidità decisionale, pianificazione strategica a lungo termine, stabilità economica e politica. Questo modello può apparire particolarmente efficace in momenti storici di crisi o trasformazione, poiché consente allo Stato di agire rapidamente senza i vincoli tipici delle democrazie liberali, tuttavia il rischio è che il controllo progressivamente si estenda oltre la sicurezza e finisca per coinvolgere anche il pensiero, la cultura, il dissenso, la libera espressione, l'autonomia individuale.

(1 - continua)

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodei.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



>> **Italpress**
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura